

MORANDI MINA - 2^ B - Liceo Cevolani, Cento (Fe)

Didone ad Enea

Caro Enea

Ti scrivo un po' a malincuore, ormai la tua decisione è stata presa: partirai.

Mi sento tradita, violata; sì sincero: tu mi hai mai amata e desiderata abbastanza nel tempo condiviso insieme?

Io ti ho donato tutto il mio corpo e la mia anima e tu, buono a nulla, mi hai usata, mi hai tolto tutto ciò per cui ero ammirata dalla mia gente e, nonostante ciò, io continuo ad amarti e ad aspettare un ritorno da te.

Ormai, però, di tempo ne è trascorso e io di attenderti mi sono esaurita; ho deciso: morirò; almeno non soffrirò più in questa maniera atroce.

Non credo che a te molto la mia morte, ma spero che la mia lettera ti arrivi e che ti faccia sentire l'uomo codardo e sgradevole che sei e che sei stato.

Io sono ancora innamorata di te, ti voglio ancora al mio fianco e volevo stare fino alla nostra morte insieme; il mio primo marito è stato ucciso ma almeno pensavo tu non mi abbandonassi. Invece non solo mi hai lasciata sola, ma mi hai anche uccisa; puoi sentirti colpevole della mia morte, perché io per amore morirò, per te io morirò.

Prima di lasciare questa terra voglio solamente ricordarti che, se un giorno mai ci dovessimo incontrare nuovamente, non provare a chiedermi perdono, perché tu mai per questo torto fatto a me potrai essere perdonato. Nell'aldilà spero di incontrare mio marito, quello che mi amava, e di poter passare tempo con un uomo degno dell'amore che io posso donare.

Didone